EffettoNotte 23

Vipforum e Cineforum S. Cuore



Spezie e bugie – La piccola cucina di Mehdi

Regia: Amine Adjina
Sceneggiatura: Amine Adjina
Produzione: Agat Films & Cie
Musiche: Amin Bouhafa
Nazionalità: Francia 2025
Durata: 104 minuti

Personaggi e interpreti: *Mehdi* (YOUNES BOUCIF), *Lea* (CLARA BRETHEAU), *Fatima* (MALIKA ZERROUKI), *Souhila* (HIAM ABBASS)

Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2025

LA STORIA

Mehdi, un giovane di origine algerina, ha due grandi passioni: la cucina francese e Léa (Clara Bretheau), la sua compagna.
Insieme lavorano fianco a fianco in un vivace bistrot parigino, dove lui è lo chef di punta e lei sogna di rilevare il locale insieme a lui. Ma c'è un'altra figura centrale nella vita di Mehdi, è sua madre Fatima, una donna profondamente tradizionalista, affezionata a un'idea di famiglia e cultura che Mehdi non ha mai avuto il coraggio di contraddire. Davanti a lei, continua a interpretare il ruolo del figlio devoto e rispettoso delle tradizioni, nascondendole tutto: la sua relazione, la sua vita in cucina, e persino il desiderio di un futuro tutto suo con la sua fidanzata francese.

LA CRITICA

Sul piano cinematografico, la commedia rappresenta la chiave ideale per trattare la complessa eredità post-coloniale, senza cedere al dramma. Scegliere la via del sorriso e dell'equivoco permette di smontare i pregiudizi con garbo e umorismo. (...) la regia di Adjina usa il registro brillante per far affiorare verità sociali profonde e delicate.
In questo quadro, la gastronomia si trasforma in un potente linguaggio narrativo e sensoriale. Il cinema ha spesso raccontato come la preparazione delle pietanze possa superare le barriere linguistiche e delle tradizioni sulla scia di titoli come *Black Tea* di Abderrahmane Sissako, dove il rito del cibo e della bevanda crea un ponte simbolico tra mondi lontani. Per Mehdi la cucina è dapprima un luogo di fuga, ma presto si rivela una palestra della quotidianità. (...) Le strade, i bistrot e i locali di Lione offrono un'atmosfera vivace. Gli ambienti hanno toni caldi e intensi. *Spezie e bugie - La piccola cucina di Mehdi* evita i cliché sociologici e racconta una vicenda di crescita personale, che punta al cuore e alla capacità di dialogare. Gianluca Pisacane – cinematografo.it

La provenienza teatrale di Adjina è visibile nella precisione con cui dispone i personaggi, affida alla parola il potere di incendiare una situazione e lascia che ogni figura entri in scena portando con sé un diverso regime di verità. Eppure, *Spezie e bugie* trova la propria specificità cinematografica nel rapporto fra i corpi e gli ambienti. Il ristorante, il bar di Souhila, l'appartamento di Fatima, la casa benestante dei genitori di Léa non sono fondali intercambiabili: sono territori sociali, ciascuno con una temperatura, un galateo e un modo particolare di guardare chi arriva.
Nicole Bianchi – cinecittanews.it